

12 0337

CAMPIONE

sped. abb. post. gruppo III 70%

IL FARO

MENSILE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXXIII - NUMERO 10 - TRAPANI, OTTOBRE 1990

UNA COPIA LIRE MILLE

«Sia il vostro discorso: si, si; no, no; il resto è del maligno»

Mt. 5 37

8 MAGISTRATI UCCISI: E I COLPEVOLI?

Il magistrato Rosario Livatino e l'ottavo magistrato che cade in Sicilia vittima del suo dovere e della sua fedeltà allo Stato. Mentre per gli altri sette e per i politici uccisi ignoti rimangono esecutori e mandanti per questo delitto e una pista precisa

Si è ripetuta, intanto, la liturgia delle parole, le dichiarazioni rese sotto la spinta emozionale dei politici e magistrati, le promesse, gli impegni. Qua e là la solita demagogia, l'ignoranza della realtà di questa nostra isola che non è certamente sotto il controllo della mafia. L'ignoranza del fenomeno mafioso oggi ben diverso da quello del primo Novocento e degli anni Quaranta, avendo le caratteristiche di una multinazionale degli affari e del crimine.

Ma perché si uccide un magistrato? Non certo solamente perché è particolarmente impegnato in inchieste di mafia, altri ugualmente impegnati non sono stati uccisi. Non certo solamente perché non è sufficiente scortato il giudice Chini, era abbastanza scortato e non si esitò ad ucciderlo con tutta la scorta. Non certo solamente perché ha memoria e conoscenza di uomini, fatti e circostanze, altri conservano questa memoria e non sono stati uccisi. Forse nella risposta, difficile a questo interrogativo, si potrebbe trovare la chiave di tante sentenze di morte ed arrivare ai mandanti. La mafia ha una sua logica nelle scelte di morte che non sono per futili motivi o per una dimostrazione di potenza, ma per allontanare un pericolo incombente sulla libertà dei suoi capi o sulle sue illecite attività.

Ed ecco un altro interrogativo difficile e possibile vincere la mafia?

Non si vince la mafia con le solenni dichiarazioni con le commissioni antimafia, con i comitati antimafia, con le marce ed i convegni.

Non si vince con le polemiche fra i magistrati che alimentano

il «veleno» del Palazzo con le polemiche fra i magistrati e forze di polizia, con le divisioni e le gelosie fra i tre corpi di polizia o chiedendo le dimissioni di un ministro.

Non si vince la mafia con le polemiche fra il Capo dello Stato ed un ex Sindaco o paventando che lo Stato si avvia a perdere il controllo di parte del territorio nazionale. Lo Stato non è un'entità astratta, lo Stato è rappresentato dai governi nazionali e regionali, dalla magistratura, dalle forze di polizia, dalle amministrazioni locali, dagli enti e dagli uffici territoriali i quali hanno il potere ed il dovere di controllare il territorio e di rispettare e far rispettare le leggi. Semmai il problema è di far funzionare bene tutti questi organi dello Stato.

Non si vince la mafia con nuove leggi e nuove misure. Lo ha autorevolmente ammesso il primo Presidente della Corte di Appello di Palermo Carmelo Conti, quando ha detto: «il problema non è più quello di carenza di organici, né delle scorie da assegnare ai magistrati impegnati in inchieste antimafia. Il problema è di trovare una rivoluzione unita dello Stato contro la criminalità mafiosa». Questa unita che si è trovata contro il terrorismo, non si è ancora trovata contro la criminalità organizzata perché è prevalsa e prevale la lotta partitica che oppone opposizione a maggioranza, la prima pronta a strumentalizzare tutto, a vanificare con l'ostruzionismo e con l'eccessivo garantismo l'azione del governo, rendendo più eludibili le pene e così incrementando la criminalità. «C'è chi - ha detto Andreotti - ogni qualvolta si trova dinanzi a misure concrete per rendere meno facili i delitti si schiera contro o al massimo contribuisce a far rinviare le decisioni».

Non si vince la mafia quando da una parte politica si continua ad accusare determinati partiti

Antonio Calcarà (segue in sesta)

Per la 64ª Giornata Missionaria

APPELLO DEL VESCOVO MONS. DOMENICO AMOROSO

In occasione della prossima 64ª giornata Missionaria Mondiale, S. E. mons. Domenico Amoroso, vescovo di Trapani, ha diretto al clero, ai religiosi, alle religiose, e a tutti i fedeli laici il seguente appello.

«Quest'anno la Giornata Missionaria Mondiale, preceduta dal Convegno Nazionale Missionario che si terrà a Verona dal 12 al 15 corr., sarà celebrata Domenica 21 Ottobre p.v. mentre e in corso l'Assemblea Generale del Sinodo dei vescovi che tratterà della formazione dei presbiteri nel mondo d'oggi.

«La Chiesa esiste per evangelizzare - ci ricorda molto opportunamente il S. Padre Giovanni Paolo II nel suo messaggio - Se questo è il suo compito specifico, tutti in essa devono avere la viva coscienza della propria responsabilità in ordine alla diffusione del Vangelo».

Tutti: vescovi, presbiteri, diaconi, religiosi, suore e laici, anche se i vescovi e i presbiteri devono essere gli animatori nati e i primi responsabili del ri-

veglio della coscienza missionaria di tutti i fedeli.

Certo, non è facile risvegliare la coscienza missionaria! Non basta, infatti, invitare a fare qualcosa come pregare per le missioni, offrire un generoso contributo di denaro e di mezzi, favorire le Pontificie Opere Missionarie. E necessario insistere sulla universale vocazione alla missionarietà, sul dovere - cioè - che ogni battezzato ha di partecipare alla missione evangelizzatrice della Chiesa partendo dalla convinzione che Cristo e la nostra vita e che nel mistero del Cristo hanno senso e trovano soluzione adeguata i grandi problemi dell'uomo.

Occorre ancora un serio impegno per la formazione missionaria dell'intera comunità cristiana.

L'attività missionaria verso i non cristiani non si trova ai margini degli interessi ecclesiali o affidata alla buona volontà di alcune persone o di alcune organizzazioni. Essa deve essere posta al centro della vita di

(segue in sesta)

L'OPINIONE DEGLI AMICI

FARE POLITICA IN ALTRO MODO

di Saverio Catania

Ha un fondo di verità, anche se fortemente contestata, l'asserzione che la sferrata propaganda per tanti anni di anticomunismo viscerale, abbia consentito alla Democrazia cristiana di mantenere un ruolo portante a vari livelli della conduzione della vita pubblica italiana.

Il ruolo della Dc, secondo l'originaria concezione, era teso ad arginare - stante le risultanze storiche - la crescita rivoluzionaria Marxista-Leninista, ma ha perduto, affievolitosi la pressione «rossa», l'intrinseco carattere «cristiano e democratico» della presenza dell'azione politica, per degenerare nell'esercizio del potere per il potere.

Per come stanno le cose adesso, e abbastanza rispondente affermare che il partito di Don Sturzo, di De Gasperi, privo di psicologia e così inspiegabilmente presuntuoso, ha effievolito senza rendersene pienamente conto, l'impegno ideologico cristiano, e si è crogiolato

nei benefici che, di volta in volta, il pur sempre emozionato ed ansimante elettorato, ha voluto concedere.

Il frazionamento, poi, in correnti dello stesso «Unico Partito» e arrivato a far ritenere i rappresentanti politici - i cosiddetti Capi - come dei sovrani, che tengono con orgoglio, a distanza, nella più profonda sudditanza, i propri rappresentanti compiacendosi della loro adorazione e mostrandosi loro a rari intervalli.

Le concessioni che questi capi fanno sono in stretto rapporto con la potenza di cui una persona dispone, ed hanno senso se tornano vantaggi, tradendo essi, per primi, con tale comportamento, il vero significato di «servizio», di essere servi nei confronti del popolo, il più inconstante di tutti i beni mobili, del quale bisogna in ogni tempo godere i favori se non lo si vuole trasformare in piena disgrazia.

L'uomo politico di oggi - e non solo democristiano - ha perduto di vista il ruolo di cui è depositario e dispensa favori e privilegia soggetti (sudditi) non tenendo conto dei solidi motivi della loro presenza, dei loro talenti, poco remunerati se operano con saggezza ed onestà, schivi di lavorare di gomito per arrivare costi quel che costi!

Fa sbandare, oggi, il vero democristiano sentire introdotte nei discorsi più recenti, le frasi quali «trasversalità politica di interessi», o «carezza di moralità», quando alla base comportamentale dell'uomo politico, a qualunque livello esso sia rappresentativo, occorre che ben saldi rimangano i concetti-chiave che hanno animato il Partito sin dalle sue origini e che, restano, comunque, pietre angolari della presenza ideologica nella comunità.

Occorre, quindi riappropriarsi della ideologia smarrita lungo il sentiero impervio del potere.

I concetti ideologici della dottrina sociale cristiana, basati essenzialmente sull'idea di

(segue in sesta)

Una nota del capogruppo DC al Consiglio comunale

AFFRONTARE I PROBLEMI DELLA CITTÀ

La recente polemica (per la verità quasi subito rientrata) recentemente svoltasi fra alcuni Settori dell'Amministrazione Comunale di Trapani ha posto in essere, così come si evince da un comunicato diffuso alla fine di un incontro politico «della opportunità di ridisegnare un progetto generale di assegnazione di competenze a tutti i settori essendosi riscontrata qualche incongruenza rispetto alla ristrutturazione dei servizi già operata tre anni or sono - a tal uopo il Sindaco ha informato che è già al lavoro un apposito gruppo di studio».

Si tratta di lavorare su una

relazione-programma nata circa due anni fa per iniziativa di due funzionari del Comune chiamati a frequentare un corso di studi alla Bocconi di Milano e che a grandi linee «ricalca quanto auspicato dalla Commissione Regionale per la Finanza locale con la decisione n. 597 del 20 novembre 1985 per la organizzazione dei settori per la flessibilità dei contingenti numerici e per le varie strutture all'interno di ciascun Settore».

In questa sede non desidero entrare nel merito della validità delle iniziative proposte anche perché le forze pitico-amministrative di maggioranza presenti a Palazzo d'Alì stanno studiando il documento per poter esprimere il loro parere.

Ma non posso fare a meno di soffermarmi, anche se brevemente, su alcune affermazioni di principio che meritano di essere vagliate, controllate e infine selezionate per poterne eventualmente trarre i massimi vantaggi per la pubblica amministrazione.

E, badate, per pubblica amministrazione non deve intendersi il solito «polpettone» politico-burocratico infarcito di visti, delibere, marche da bollo, timbri, pareri, rinvii e contorsionismi tendenti tutti a ritardare (con la scusa di non sbagliare) la definizione di una qualsiasi pratica.

Bisogna intendere «la pubblica amministrazione» come una azienda moderna, efficiente e volta ad organizzarsi, così come una qualsiasi struttura industriale e commerciale per «produrre» effetti immediati e

razionali, recependo «l'aspetto psicologico» col cittadino e raggiungendo determinati obiettivi col minor impiego di costi di tempo.

Se questo vale per una azienda privata perché non deve valere per un qualsiasi Ente pubblico?

Il Comune come istituto ed organizzazione deve rendersi interprete dei bisogni, degli interessi, delle aspettative della collettività amministrata e deve dare per certi versi, risposte «immediate, certe, costanti e convincenti».

Alla luce delle recenti leggi (ed altre se ne affiancano all'orizzonte) che hanno ampliato i poteri (ed i doveri) dei Comuni, bisogna prepararsi, cercando di migliorare le strutture che esistono, creandone nuove, se necessario, avendo come obiettivo, «la efficienza e la efficacia».

Si tratta di operare una «rivoluzione» nella mentalità dell'apparato burocratico, esistente, nel «modus vivendi» del politico locale abituato magari a raccogliere voti con la promessa del posto, con la messa in opera della lampadina, con l'espurgo del pozzetto intasato accanto alla casa dell'amico.

Mi auguro sinceramente che questo nuovo Consiglio Comunale di Trapani, messi da parte i motivi della polemica sterile e personalistica, possa trovare la via giusta per affrontare con razionalità e rapidità i problemi che da troppo tempo assillano la Città.

Michele Megale capogruppo consiliare DC al Comune di Trapani

DOPO LA CADUTA DEI MURI

«La verità dell'informazione tra libertà e responsabilità» è il tema che sarà trattato dal Convegno Nazionale di studio promosso dalla Associazione dell'Unione Cattolica della Stampa Italiana del Lazio in collaborazione con la Presidenza Nazionale e con il patrocinio del Comune di Viterbo. Il Convegno si terrà a Viterbo nei giorni 13 e 14 ottobre con la presidenza del Ministro della Pubblica Istruzione on. Gerardo Bianco e con la relazione dell'on. Oscar Luigi Scalfaro. Concluderà i lavori l'on. Flaminio Piccoli Presidente Nazionale Ucsi.

NOZZE MARRONE-FAZIO



Nel Duomo di Erice mons. Antonio Adragna ha unito in matrimonio il nostro collaboratore Franco Marrone e la signorina Anna Rosa Fazio, presenti parenti, colleghi ed amici che si sono ritrovati poi in un signorile ricevimento alla sala «Eden». Gli sposi felici hanno trascorso la luna di miele in Austria. A Franco ed Anna Rosa gli auguri più affettuosi di tutta la redazione de «Il Faro» (Foto Fundaro)

Le ultime dopo le elezioni

NUOVE AMMINISTRAZIONI IN PROVINCIA DI TRAPANI

Elette le ultime amministrazioni dopo le elezioni dello scorso maggio nella nostra provincia

A Marsala il quadripartito Dc-Psi-Pri-Psdi ha eletto sindaco il senatore socialista Pietro Pizzo ed assessori Egidio Alagna (Psi), Vico Anselmi (Psi), Martino Morselli (Psi), Pino Ferrantelli (Dc), Francesco Maggio (Dc), Tonino Augugliaro (Dc), Paolo Mezzapelle (Pri), Franco Di Marco (Psdi). Quest'ultima elezione ha prodotto una crisi nel Psdi in quanto i socialdemocratici Rino Fernandez e Pietro Azzaro, contestando la linea dell'on Enzo Costa, si sono dimessi dal Psdi e si sono dichiarati indipendenti.

Giunta di sinistra a Santa Ninfa con sindaco Stefano Giaramita del Pci. Assessori sono Giuseppe Lombardino (Pci, Personale e Finanze), Paolo Giambalvo (Pci, Agricoltura, Foreste, Commercio e Industria), Giacomo Pellicani (Pci, P.I., Sport, Turismo e Spettacolo), Vito Amari (Psi, Sanità e vice sindaco), Filippo Biondo (Psi, Lavori Pubblici).

A Calatufimi tripartito Dc-Psi-Pri con sindaco il democristiano Mariano Catalano ed assessori Francesco Simone (Dc, vice sindaco, Servizi demografici, Leva, Servizi sociali, Cimitero, Ville e Giardini), Francesco Todaro (Dc, Sport, Turismo, Spettacolo, Personale, Trasporti, Industria, Commercio ed Artigianato), Giovanni Verghetti (Dc, Lavori Pubblici, Agricoltura, Acquedotti, Viabilità), Salvatore Catalano (Dc, Urbanistica, Polizia Urbana, Traffico, Igiene e Sanità), Paolo Gerbino (Psi, Beni Culturali, P.I. Territorio Ambiente, Pianificazione urbanistica), Antonino Accardi (Pri, Bilancio, Finanze, Patrimonio).

A Paceco sindaco il socialista Piero Mancuso che cura il personale per i problemi della gioventù ed assessori Giovanni Di Vita (Dc, vice sindaco, Lavori Pubblici, Urbanistica), Franco Vultaggio (Dc, Sport, Turismo e Spettacolo), Mimmi Mura (Dc, Finanze, Patrimonio, Illuminazione, Anagrafe e Stato civile), Franco D'Agate (Psi, Pubblica Istruzione e Beni culturali), Mimmi Graceffa (Psdi, Nettezza Urbana, Cimitero e Commercio), Nino Pajà (Pri, Polizia Urbana, Igiene, Sanità e Salubrità sociale).

A Valderice amministrazione di sinistra con sindaco il socialista Orazio Speciale ed assessori Vincenzo Miceli (Pci, vice sindaco, Igiene e Sanità), Camillo Oddo (Pci, Servizi sociali, Personale, Agricoltura e foreste), Giacomo Tranchina (Pci, Finanze e Patrimonio), Alberto Bonfiglio (Pci, Turismo, Sport e Spettacolo), Michele Sammartano (Psi, P.I. e Beni culturali), Gino Catalano (Psi, Lavori Pubblici, Territorio, Ambiente).

BILANCIO IN ATTIVO DEL C.S.I.

Il Centro studi e ricerche del Centro sportivo Italiano può trarre un bilancio, che è ancora positivo, sulle attività svolte ad Erice durante l'estate.

Il progetto, che in partenza poteva sembrare non definito e stato anche quest'anno realizzato pienamente e nella maniera migliore.

La parte centrale di tutta l'operazione è stata rappresentata dalla esigenza di realizzare una attività che rispondesse al bisogno di aggregazione dei giovani e dei grandi e che in una festa estiva avrebbe coinvolto tante realtà.

Questa estate ad Erice, quindi, il Centro Studi ha realizzato tre importanti momenti. I primi due già collaudati e

POSITIVO BILANCIO DEL VI PREMIO DI POESIA «COMUNE DI PETROSINO»

PETROSINO - Si è conclusa, con un bilancio del tutto positivo, la VI edizione del premio nazionale di poesia «Comune di Petrosino» per una silloge edita di liriche.

Quasi un centinaio le opere inviate per la selezione da ogni parte della Penisola. La qualificata giuria, dopo ampio e sereno esame delle opere concorrenti, a maggioranza, proclamava vincitore il poeta Luca Rosi per il volume di versi «L'età dell'uomo» che, nel corso della cerimonia conclusiva, il prof. Giovanni Lombardo ha esaminato criticamente esal-

tandone i pregi formali e contestuistici. Luca Rosi, figlio del sud, vive a Firenze dove dirige una prestigiosa rivista culturale e dove avverte una profonda nostalgia per questa nostra terra di amore e di miseria. Sono versi, questi di Luca Rosi, impregnati di uno schietto realismo intriso di lirismo, dove domina il tono di protesta, di rabbia, di consapevolezza del difficile momento storico che viviamo. Non canto fine a se stesso, ma una coralità di aneliti che, alla fine, invitano a costruire assieme domani di sorrisi. Anche se talvolta il Rosi, in questa poesia, si avvale di immagini ardite fino a sfiorare il «non sense», comunque l'opera evidenzia un travagliato mondo interiore, d'autentico poeta. La cerimonia di consegna del premio, è stata preceduta da tre qualificatissime relazioni sul linguaggio poetico tra cui segnaliamo quella del preside Giuseppe D'Alco, impregnata di solari considerazioni che hanno affascinato il pubblico presente. Il prof. Antonino Contiliano, ha, rapidamente, tratteggiato il profilo biografico dell'autore premiato, mentre il Sindaco del giovane Comune ha espresso il suo plauso per la manifestazione che ha raggiunto ormai dimensioni rivelanti sul piano nazionale. Sentite e zeppe di significati le considerazioni del Presidente della locale Pro- loco, che, col Comune, organizza in maniera davvero meritevole di consensi la manifestazione. Peccato che il fatto di premiare un solo autore non fa giungere un pubblico più folto.

LIBERA UNIVERSITA' DEL MEDITERRANEO TRAPANI

CONSORZIO SORTO NEL 1974

Ha avuto sempre ed ha lo scopo di preparare i giovani ad inserirsi nel mondo del lavoro in cui conta molto la preparazione del singolo, la sua capacità, la sua intelligenza.

Il programma di attività comprende quindi lo svolgimento di corsi in grado di assicurare possibilità di sviluppo occupazionale e di formazione, con riferimento alla realtà economica provinciale e regionale.

I corsi attivati nel nuovo anno accademico 1990/91, saranno i seguenti:

Facoltà del Mare
Corso di Biologia Marina e Pesca (quadriennale)

Facoltà di Scienze Bancarie (quadriennale)

Facoltà di Scienze Turistiche (quadriennale)

Facoltà Internazionale di Diritto e Scienze del mare (quadriennale)

Scuola superiore di servizio sociale (triennale)

La scuola opera in virtù della Legge Regionale n. 200 del 13 agosto 1979, ma rientrando nella tipologia contemplata in recenti disposizioni nazionali, è stata dichiarata idonea con D.M.P.I. del 19 novembre 1987 ed a partire dall'anno accademico 1989/90 funziona come struttura decentrata della scuola diretta a fini speciali della Università degli Studi di Palermo, in virtù di apposita convenzione.

Corso di specializzazione in beni culturali ed ambientali (biennale)

Scuola superiore di giornalismo e informazione (triennale)

Scuola diretta a fini speciali in «Informatica applicata» (biennale)

Scuola di specializzazione in valorizzazione e tutela degli ambienti naturali ed antropizzati (biennale)

Scuola superiore di specializzazione per operatori socio-economici in agricoltura (biennale)

Corsi paralleli per studenti iscritti nella facoltà di economia e commercio e giurisprudenza delle università statali

Il corso di Biologia Marina intende preparare i tecnici occorrenti per lo sviluppo ed il sostegno dell'acquacoltura, per la gestione razionale delle risorse biologiche marine aventi importanza per l'industria della pesca e l'economia generale del paese.

La facoltà di Scienze Bancarie agevola i giovani ad inserirsi validamente nel particolare settore, che ha assoluto bisogno di elementi professionalmente capaci di lavorare in un mercato senza confini.

La facoltà di Scienze Turistiche mira a favorire esperti e studiosi che siano in grado di assicurare, attraverso una preparazione integrata ed interdisciplinare attività di promozione turistica, che evidenziano, allo stato, grandi potenziali inespressi.

La facoltà Internazionale di Diritto e Scienze del Mare si occupa attraverso le discipline in programma di approfondire in pieno i problemi del mare, licenziando esperti a carattere internazionale.

La qualifica di Assistente Sociale offre concrete possibilità di occupazione in tutti quei servizi previsti da leggi nazionali e regionali (consultori familiari, servizi per tossicodipendenti, servizi di tutela della salute mentale, servizi per anziani, centri di servizio sociale per adulti e minori nel settore penitenziario).

La scuola di specializzazione in Beni Culturali ed Ambientali mira a qualificare i giovani, con una preparazione adeguata che permetta loro di assolvere ai compiti di Assistente Tecnico nel campo dei Beni Culturali ed Ambientali.

La scuola Superiore di Giornalismo e Informazione si propone lo scopo di rispondere alle aspettative e alle esigenze della popolazione giovanile non solo della nostra città e dell'intera provincia, ma anche di altre provincie, desiderosa di inserirsi con competenza e coscienza nel mondo del giornalismo.

La scuola diretta a fini speciali di Informatica applicata, con i vari insegnamenti di linguaggi e metodi di programmazione, di sistemi per la elaborazione dei dati, di introduzione agli algoritmi ed alla programmazione e di fondamenti di informatica ha lo scopo di inserire validamente i giovani nel campo dell'informatica.

La scuola di specializzazione in Valorizzazione e tutela degli ambienti naturali ed antropizzati, si propone principalmente lo scopo di specializzare i laureati in Scienze Agrarie, in Scienze Forestali ed in Agricoltura Tropicale e Subtropicale, in un settore emergente e sicuramente destinato a ricevere notevole impulso nel futuro.

La scuola Superiore di specializzazione per operatori socio-economici in agricoltura viene a coprire un vuoto di qualificazione nell'ambito della operatività socio-economica del settore primario.

Attraverso la sua strutturazione offre la possibilità di specializzazione a coloro i quali vogliono intervenire al fine di indirizzare gli operatori agricoli all'attuale gestione.

Le domande di iscrizione, su apposito modulo, debbono pervenire all'Ufficio di Segreteria della Libera Università del Mediterraneo - Lungomare Dante Alighieri - Trapani, entro e non oltre il 5 novembre 1990.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi, anche per telefono (0923) 566606 o 566588, alla Segreteria, nei giorni feriali dalle ore 9.30 alle 13.00.

Giovani trapanesi, sostenete sempre con maggiore impegno la Libera Università del Mediterraneo, che è stata voluta per il vostro migliore avvenire, creandovi concrete vie di affermazione.

S.I.P. E COPACEST

A seguito di richieste e segnalazioni del Copacest la Direzione della Sip di Trapani ha assicurato che «durante i lavori, particolare attenzione, è stata posta nella realizzazione degli impianti evitando di interessare le facciate degli edifici di particolare aspetto architettonico ed interrando consistenti tratte di cavo in alcune vie del centro storico».

In particolare gli interventi hanno interessato le vie Carosio, Senatorio, Turreta, San Pietro, Lecce, Biscottari, le piazze Notai, Bali Cavarretta, Saturno, San Francesco di Paola e largo Franchi.

Nel prossimo biennio, nell'ottica di un programma a lungo termine sono previsti ulteriori interventi di potenziamento e sistemazione cavi nel centro ed in particolare interesseranno le vie Merce, Catito, Libertà, Nunzio Nasi, Corallari e Garibaldi».

Si è dichiarato, altresì, disponibile ad effettuare incontri con il Comitato, per presentare in sede programmatica le nostre iniziative per la sistemazione dei nostri impianti nel centro storico con l'eventuale controinteressamento degli utenti facenti parte le zone interessate alla ristrutturazione.

NOZZE SCARCELLA-CANINO

TRAPANI - Il Vescovo di Trapani mons. Domenico Amoruso ha consacrato nella chiesa di Maria SS. dell'Itria le nozze di Giuseppe Scarcella e Vita Canino, figliola del nostro Amico on. Francesco Canino.

Agli sposi felici i nostri migliori auguri e felicitazioni ai genitori Francesco e Maria Assunta Scarcella e on. Francesco e Giacoma Canino.

Luigi Bruno

Giacomo Ferro

LETTERA AL DIRETTORE

Signor direttore, seguiamo con molta attenzione e benevolenza il foglio trapanese da lei diretto, unica voce libera in mano a giornalisti cattolici.

La ringraziamo assai per lo stile dei suoi scritti e per il coraggio di impostazione a servizio della verità in politica, nel sociale e della Fede.

Non abbiamo notato quest'anno sul suddetto giornale il programma del ferragosto in onore dei Santi Patroni della città. Non è stato indicato a tempo?

Benche la Sagra dell'Assunta mai incastonata nel manifesto del Comune, il Gruppo dei Laici per l'Eucumenismo in seno al NLMT ha dato inizio - alla Badia Nuova - alla solennità della Beata Vergine Maria Assunta in Cielo, con la collocazione - come, del resto, ogni anno - del simulacro mariano a lato sinistro dell'Altare Maggiore.

Tanto amore verso la Madonna lo dobbiamo ai dirigenti del Sodalizio sig. Leonardo Costantino (autore del sacello di Porta d'Ossuna e papa del medico-primario di Sebastiano), sig. Giacomo Gigante (capo-categoria per i problemi edili e genitore del medico dott. ssa Angela), sig. Giuseppe Mario Schifano (capo-categoria per i problemi degli artigiani del legno), sig. Alberto Lipari (delegato pro-lebbrosi e per le attività missionarie), cav. Vincenzo Spadaro, già Presidente della «Settimana Pro-Unita dei Cristiani» in seno al NLMT, cav. uff. Salvatore Emiliani, delegato per i «Problemi Eucumenici» e la catechesi agli adulti.

Pochi, purtroppo, ieri domenica - benche lo sforzo di luci e

di fiori in onore della Grande Madre di Dio - cio, credo, per la non «operosità» del suddetto tempo (tra luglio e metà di agosto) e lo sfollamento del centro storico.

Molti dei suddetti Amici sono stati assenti ieri nella suddetta chiesa. Non è arrivata a tempo la circolare-invito?

In una delle Missioni della città il prof. Enrico Medi, proprio in piazza Vittorio Emanuele, invitava il Vescovo ed il clero a lasciare aperte le porte delle Chiese: unica oasi di pace e di speranza.

Anche noi lo ripetiamo a mons. Vescovo, ai parroci ai sigg. rettori lasciate aperte le chiese, perché ogni disperato, ogni sfiduciato trovi aiuto ai piedi del Tabernacolo. Signor direttore, con lei ringrazio i sigg. redattori del foglio - nato «settimanale» ed oggi mensile -, ringraziamo il sig. S.E. per il suo stile «storico» e il trafiletto in memoria del Cap. Pietro Gianquinto («U zu Petru se n'è andato»).

Questi sono i santi moderni. Buon ferragosto, sig. direttore.

Dina Biondo

Ringraziamo la nostra lettrice per gli apprezzamenti. Non abbiamo dato spazio alle celebrazioni per il ferragosto perché per necessità pubblicate e di ferie il numero di agosto è andato in macchina a fine luglio. Speriamo meglio per il prossimo anno.

Al geometra Sacco, con i ringraziamenti per i complimenti, assicuriamo che le bozze sono sempre corrette. Purtroppo come in tutte le cose umane, non sono alla perfezione e ogni tanto qualche refuso scappa.

IL FARO

via orfane 29 91100 trapani
telefono 0923-22023

direttore responsabile
antonio calcarà

foto composizione

ciuffeuno

via perna abate 26 trapani
telefono 0923 553333

stampa

arti grafiche corrao snc
via b. valenza 31 trapani
telefono 0923 28858

abbon. annuo L. 10.000
abbon. sostenitore L. 50.000
c/c postale 11425915

specie in abbonamento
postale gruppo III 70%

registrato presso il
tribunale di trapani n. 64
del 10 aprile 1954



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Chiusa tra fischi e malumori la 49ª Mostra del Cinema

VENEZIA COME CANNES

Il «Leone d'oro» assegnato al regista Tom Stoppard per un film di impianto teatrale battente bandiera USA • Martin Scorsese ha vinto il «Leone d'argento» per la regia • Il premio speciale della giuria al film «Un angelo alla mia tavola» della regista neozelandese Jane Campion • A Miklos Jancso maestro del cinema ungherese e a Marcello Mastroianni i leoni alla carriera

La 49ª Mostra d'Arte cinematografica di Venezia ha annegato le sue speranze di rilancio in un mare di polemiche fischi, malumori, delusioni e chi più ne ha più ne metta. Tutto è stato tranne una Mostra d'arte cinematografica Bassissimo, intanto, il livello artistico dei film in concorso, e anche se snellita per l'eliminazione di una sezione, (quella fra l'altro, dedicata ai giovani che sono poi gli unici spettatori che tengono ancora in vita il cinema, da anni moribondo) continua a essere un carrozzone asfissiante, incapace di contenere i consumatori di celluloidi. Una giuria, presieduta dallo scrittore americano Gore Vidal, che si è sempre trovata ai ferri corti e che, conseguenzialmente, scendendo a compromessi, ha emesso un verdetto che ha lasciato tutti scontenti.

E proprio dal verdetto, definito dai più «dittatoriale», che emerge la contraddizione più vistosa dal palazzo del cinema di Venezia: si aprono gli schermi al cinema dell'Est quali Bulgaria e Cecoslovacchia le cui opere sono un inno alla libertà e poi il presidente della giuria costringe i suoi collaboratori alla «criticata», infischandosi delle libertà altrui.

Del resto Gore Vidal, scrittore di cinema, non ha fatto altro che far prevalere le sue convinzioni in fatto di cinema, secondo le quali, il vero autore, il creatore in senso assoluto, è colui il quale scrive il copione di un film e non compie la stesura, vale a dire scrive la sceneggiatura.

In base a questa logica, non di certo libertaria, non poteva che trionfare il film di impianto teatrale del commediografo-regista inglese Tom Stoppard *Rosencrantz e Guildenstern sono morti*, tratto da una commedia ma battente bandiera Usa.

Se il «Leone d'oro» ha deluso tutti, privando dei riconoscimenti altri film meritevoli, anche l'assegnazione del Leone d'argento alla regia di Martin Scorsese per *Quei bravi ragazzi* non si può dire che ha entusiasmato, sicuramente si tratta di un bel film ma la sua premiazione, ancora una volta, ha messo in evidenza le contraddizioni della giuria. Non si è voluto prendere in considerazione il film di Marco Risi *Ragazzi fuori*, privandolo di una meritata premiazione solo perché mostra scene di violenza, però, a conti fatti, *Quei bravi ragazzi*, che della violenza ne fa il suo unico scopo, entra fra i premiati, in pratica arriva secondo al traguardo finale.

Soltanto il premio speciale della giuria assegnato al film *Un angelo alla mia tavola*, della regista neozelandese Jane Campion, ha trovato tutti concordi, critici e pubblico.

Un angelo alla mia tavola racconta la storia della scrittrice neozelandese Janet Frame che per aver vinto un premio con la sua raccolta di racconti «The Lagoon» (1951) si salvò dalla lobotomia. Alcuni medici avevano programmato di praticargliela dopo otto anni di manicomio e duecento elettro-



Per la prima volta nella sua storia la Mostra del Cinema di Venezia ha assegnato ad un attore il «Leone d'oro» alla carriera. A ritirare il premio è stato Marcello Mastroianni, i quale nella sua lunga e fortunata carriera ha ricevuto molti riconoscimenti. Nel 1977 ha sfiorato l'Oscar per la sua memorabile interpretazione nel film di Ettore Scola «Una giornata particolare». Altra candidatura sfortunata è stata per il film «Oci Ciornie» nel 1988. (Nella foto riceve il premio in compagnia di Federico Fellini)

choc ma il successo del libro li fermo in tempo giacché la vicenda privata della Frame divenne presto un caso nazionale. Le fu concesso di uscire dalla casa di cura e di sistemarsi presso un suo anziano amico, scrittore anch'egli. Riprese a scrivere, fece un viaggio in Europa, si innamorò di un poeta americano e tornò alle sue origini rasserrenata.

Questa esperienza umana, narrata dalla scrittrice Janet Frame, (classe 1924, vivente), in una trilogia autobiografica e fedelmente ricostruita nel film *Un angelo alla mia tavola* dalla regista Jane Campion, affermata lo scorso anno a Cannes col film *Sweetie*. I disturbi della personalità della Frame, nascevano da una serie di traumi infantili che ritroviamo puntualmente sullo schermo. Desidero d'affetto rubava le monetine dalle tasche paterne per distribuirle ai compagni, timorosa della vita si angoscio per il fratello epilettico, pianse per due sorelle annegate, e, infine, fuggì dalla sua cattedra di insegnante per paura di far lezione, davanti all'ispettore scolastico. Comincio, così, a sconnettere si isolava, si fingeva vegetariana mangiando la carne di nascosto, e quando fece una scorciatoia di aspirine fu la volta che la rinchiusero.

«È difficile stabilire quanto vale il film senza conoscere l'opera originaria. Ma certo la regista - scrive Tullio Kezich sul «Corriere della Sera» - rivela un acuto sentimento della diversità, che diventa un dono poetico e così il pubblico della Mostra ha potuto seguire il lungo film (più di tre ore) senza stanchezze né defezioni. Anzi, rimmeritandolo alla fine con un commosso applauso».

Altri film validi della 49ª Mostra di Venezia che avreb-

bero meritato riconoscimenti, ma che sono rimasti a bocca asciutta sono stati *Mr & Mrs. Bridge* di James Ivory (Usa), *Maria ed io* di Jiri Weiss (Germania), *Mura* di Adoor Gopalakrishnan (India) e naturalmente il nostro *Ragazzi fuori*.

La giuria, o meglio, il suo presidente, ha voluto fare di testa sua premiando chi non doveva esserlo e facendo di Venezia un altro festival di Cannes, anzi un surrogato di quel festival. Nonostante gli sforzi non sono riusciti a dare quell'impronta di mondanità necessaria a far uscire la Mostra del Cinema dalla situazione di stallo imperante. A nulla sono valse, perciò, le presenze di Angelica Huston, Robert De Niro, Michelle Pfeiffer, Warren Beatty e di qualche altro divo, che loro malgrado proprio nella serata di gala, per mancanza di un regista incaricato di curare lo spettacolo, alcuni hanno impasticcato nel corso della premiazione.

Che dire ancora della Mostra di Venezia? È andato tutto male e basta? Questo proprio no! Qualcosa di positivo, oltre il premio speciale al film neozelandese e c'è stato, vale a dire l'assegnazione dei leoni alla carriera andati al regista ungherese Miklos Jancso e al nostro Marcello Mastroianni.

Miklos Jancso (classe 1921) vanta una prestigiosa carriera che in un certo senso abbraccia l'intera vicenda della cinematografia magiara dal dopoguerra ai nostri giorni. I suoi film non sono altro che lo specchio della realtà ungherese. Fra questi ricordiamo *I disperati di Sandor* (1965) centrato sull'eliminazione dei patrioti «non allineati» in seguito al compromesso fra Austria e Ungheria, *L'armata a cavallo* (1967) che descrive lo scontro fra rossi e

bianchi, *Salmo rosso* (1972) sullo sterminio dei contadini ribelli, *Il cuore del tiranno* (1980) sul tema del «ritorno» in cui si vede come tutti coloro che ritornano a casa vengono uccisi, al più recente *La stagione dei mostri* (1986) che sviluppa una delle classiche tematiche di questo maestro del cinema magiario, il conflitto fra dittatura e utopica democrazia diretta, con invenzioni espressive che, pur rimanendo nel solco della poetica di questo autore, costituiscono un passo avanti nella sua filmografia.

Di Marcello Mastroianni si sa tutto. Classe 1924, nel cinema da 43 anni. *I miserabili* di Riccardo Freda del 1947 e stato uno dei suoi primi film. Prima di darsi al cinema iniziò un lungo tirocinio sui palcoscenici con Luchino Visconti. Ha interpretato più di 120 film. Ad eccezione di Roberto Rossellini, ha lavorato con i migliori registi del nostro cinema, passando dai ruoli drammatici ai grotteschi, dai sentimentali ai comici con una facilità estrema.

Alessandro Blasetti (*Peccato che sia una canaglia*), Giuseppe De Santis (*Giorni d'amore*), Michelangelo Antonioni (*La notte*), Pietro Germi (*Divorzio all'italiana*), Valerio Zurlini (*Cronaca familiare*), Mario Camerini (*La bella mugnaia*), Luchino Visconti (*Le notti bianche*, *Lo straniero*), Mario Monicelli (*I soliti ignoti*, *I compagni*), Luigi Comencini (*L'ingorgo*), Ettore Scola (*Una giornata particolare*, *Dramma della gelosia*, *Il mondo nuovo*, *Rocco Papaleo*, *Maccheroni*, *Splendor*, *Che ora è*), Vittorio De Sica (*Ieri, oggi, domani*, *I girasoli*, *Amanti*, *Matrimonio all'italiana*), Mauro Bolognini (*Il bell'Antonio*), Elio Petri (*Toto modo*), Marco Ferreri (*La grande abbuffata*, *La cagna*), i fratelli Taviani (*Alto sanfàn*), Liliana Cavani (*Oltre la porta*), Eduardo De Filippo (*Spara forte, più forte non capisci*), Alberto Lattuada (*Così come sei*), Dino Risi (*Fanta sma d'amore*), Lina Wertmüller (*Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova*), Marco Bellocchio (*Enrico IV*), Antonio Pietrangeli (*Fantasma a Roma*), e, dulcis in fundo, Federico Fellini (*La dolce vita*, *Otto e mezzo*, *La città delle donne*, *Ginger e Fred*, *Intervista*).

Da questi titoli nessuno può contestare che sulle sue spalle si regge la storia del nostro miglior cinema. Inoltre è l'unico italiano ad aver sfiorato il premio Oscar per il migliore attore straniero. Ancora, però, non è detta l'ultima parola. Potrebbe essere quest'anno la volta buona. Infatti Marcello Mastroianni non ha ancora deciso di andare in pensione e lo vedremo protagonista di due film che si preannunciano di grande interesse. *Stanno tutti bene* e *Verso sera* rispettivamente di Giuseppe Tornatore e Francesca Archibugi, due giovani registi di punta del nostro cinema. Ci scapperà un'altra nomination? Chissà! Le vie del cinema sono infinite e il celettismo di Mastroianni sembra inesauribile.

CHIUSA CON SUCCESSO LA MOSTRA TRAPANESE ORI E ARGENTI DI SICILIA

In programma una nuova mostra e tanti altri progetti dell'Azienda Provinciale per il Turismo

Si è felicemente conclusa la mostra trapanese «Ori e argenti di Sicilia» che ha ottenuto vasti consensi da parte del pubblico tra cui un considerevole numero di stranieri.

I dati parlano da soli: più di 70.000 spettatori sono affluiti nelle sale del Museo Pepoli a Trapani dove dal luglio scorso fino all'agosto di quest'anno i preziosi cimeli dell'artigianato trapanese sono stati esposti ai visitatori interessati, anche all'occhio di chi, appassionato d'opere d'arte e giunto da ogni parte del mondo per arricchire la propria cultura. Ed è stato proprio questo il fine che la mostra ha proposto a chi magari incuriosito ha voluto visitare il nostro Museo Pepoli osservando il grande valore storico-culturale racchiuso nel frutto degli antichi artigiani trapanesi.

La mostra, oggetto di visite turistiche e culturali e stata pubblicizzata molto con speciali inserzioni nei vademecum della città quali proposte di visita guidata al Museo Pepoli promettendo una esperienza unica e di grande riscontro culturale e storico-sociale. La realizzazione della mostra «Ori e argenti di Sicilia» è stata patrocinata dall'Assessorato regio-

una serie di rivisitazioni storico-culturali di un certo interesse con l'obiettivo propagandistico delle zone più ricche dal punto di vista culturale della nostra regione.

Tra i progetti più concreti vi è la realizzazione del Parco Archeologico di Selinunte che grazie alla concessione di 27 miliardi dell'Agenzia del Mezzogiorno e già in atto vi è poi il Parco di Segesta che può usufruire di ben 12 miliardi della Regione e di un piano sistemistico già disposto dalla Soprintendenza di Trapani.

Da aggiungersi a questi il prossimo recupero della tonnara di Favignana finanziato anch'essa dall'Agenzia del Mezzogiorno con 20 miliardi per la prima fase in seguito già programmati sono la fase di restauro degli edifici Di Stefano di Gibellina e l'incrinazione della scuola di Musica Rinascimentale a Erice.

Un'altra proposta già discussa e quella del restauro degli edifici di riscontro storico-artistico di Trapani per cui è previsto lo stanziamento di 4 miliardi.

Infine sembra ormai certo che vi sarà una terza grande esposizione trapanese «Le maestranze trapanesi dall'alaba-



La mostra «Ori e Argenti di Sicilia» si è felicemente conclusa con alcune interessanti «giornate di studio». Nella foto il tavolo della presidenza a conclusione dei lavori

na ai beni culturali della Regione Siciliana, con l'appoggio significativo della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Palermo, a cui si aggiunge uno specifico Comitato Organizzatore.

Altrettanto fondamentali sono stati gli aiuti da parte della Conferenza Episcopale Siciliana con la sua completa disponibilità e dall'A.P.T. (Azienda Provinciale Turismo) che ha fornito un'opera di informazione mediante una campagna sistematica in Italia e all'estero. Non si devono però dimenticare i privati proprietari dei vari beni esposti che per gentile concessione hanno permesso la visione al pubblico di molti capolavori artigianali trapanesi.

Dopo il successo della prima «Mostra dei Coralli» la più recente «Ori e argenti di Sicilia» è stata un'altra esperienza positiva per tutto il Trapanese che nell'ambito di queste manifestazioni è deciso a persistere nel «progetto cultura Trapani».

Un titolo che fa capire ben più del voluto. E cioè tutta l'antica abilità degli artigiani trapanesi nella lavorazione raffinata dei materiali, tra cui l'alabastro, la madreperla, la tataruga, la pietra incarnata, l'ambra, il legno, e chi più ne ha più ne metta.

Tra gli artisti più noti per le superbe lavorazioni sono i fratelli Andrea e Alberto Tupa del XVIII secolo di cui il primo avrebbe realizzato il famoso presepe del Museo Pepoli, con i personaggi in alabastro su uno sfondo costituito da materiali marini.

Molte opere d'arte verranno presentate a questa nuova mostra che si terrà sempre al Museo Pepoli per il 1991.

Da questo programma ci aspettiamo degli altri successi, che da sempre si verificano in queste manifestazioni dove Trapani e la Sicilia vengono esaltate come non mai, nei loro aspetti culturali.

Salvatore Via

Baldo Via

LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

A causa della lunga siccità

UNA VENDEMMIA IN CALO

La vendemmia 1990 e ormai quasi conclusa e si tirano le somme di un'annata per niente gratificante per i produttori viticoli.

La lunga siccità che ha afflittito tutta la Sicilia, ed in particolare la Sicilia occidentale, ha determinato un calo nella produzione che, a seconda delle province e delle zone, si è aggirata tra il 15 ed il 40% in meno.

Così il raccolto che è passato dai 14 milioni di quintali di uva di cinque anni addietro ai dieci milioni dello scorso anno, quest'anno si attesterà intorno agli 8 milioni.

E pur vero che la qualità è stata buona e che la siccità ha determinato un aumento della gradazione, ma questo aumento danneggia il mercato perché i vini più richiesti, specie per l'imbuttigliamento, sono quelli di dieci o undici gradi mentre quest'anno si avrà una media sui tredici gradi.

Inoltre l'uva è maturata senza aver piovuto e ciò ha modificato le qualità organolettiche del vino.

Dice, infatti, l'enologo Giuseppe Lauria della cantina Saraceno di Alcamo che «cio ha alterato l'aroma, il colore e l'acidità del vino».

A Marsala, come in altre zone della Sicilia orientale, ci si è messo pure in cattivo tempo della fine di agosto, dove una fitta grandinata (quella del 27 agosto) ha fortemente danneggiato i vigneti, compromettendo ulteriormente la produzione.

In termini economici l'attuale calo della produzione significa la perdita di alcune decine di miliardi che aggraverà ancora di più la crisi del comparto.

Crisi che ha provocato l'indebitamento dei produttori che ogni anno accedono ai crediti di conduzione o delle colture, crediti che hanno portato il debito delle aziende siciliane verso le banche a più di duemila miliardi.

La Regione interviene con almeno cinquanta miliardi

l'anno per garantirne 450 alle aziende siciliane tramite i crediti di conduzione erogati dagli istituti di credito in forza della legge 13 del 1986 sulla quale recentemente sono stati stanziati dall'Ars 500 miliardi.

Ma per quanto riguarda i crediti di miglioramento delle somme stanziare serviranno solo a coprire le richieste rimaste invase fino al 1988 quando si esaurirono i fondi della legge 13. Gli altri dovranno aspettare un nuovo finanziamento della stessa legge.

Ora c'è da tenere presente che la lunga siccità di questi ultimi anni ha precocemente invecchiato i vigneti, per cui sarebbe necessario estirparli ed impiantarne dei nuovi.

«Ma questo - dice il Presidente dell'Istituto Regionale della vite e del vino Diego Pianeta - comporta uno sforzo economico che i produttori da soli non possono sostenere. Un ettaro di nuovi vigneti costa venticinque milioni ed è difficile ammortizzare questa spesa, ecco perché sarà necessaria una legge che aiuti i produttori. È il nostro modo per assicurare un futuro al settore della viticoltura, fermo restando i problemi dell'acqua».

Il discorso torna al problema dei problemi del quale si parla e si scrive sempre, ma per la cui soluzione non si intravedono prospettive serie.

Ci si è indirizzati prima verso le dighe - si sono spesi fior di miliardi, ma molte di queste dighe si sono risolte in una beffa perché l'acqua disponibile non viene utilizzata in pieno anche per la mancanza di impianti di canalizzazione.

Si è guardato ad Israele, dove il problema acqua è stato parzialmente risolto con la stimolazione artificiale della pioggia. Si è varato un «progetto pioggia» affidato alla Tecnagra che ha realizzato le prime due fasi del progetto relative alla fattibilità ed all'esplorazione delle nuvole.

Resultate positive queste due

fasi bisognava pensare alla terza fase, quella operativa tendente ad avere le piogge artificiali.

Ma per questa fase occorrevano circa quindici miliardi e della cosa non se n'è più parlato.

Oggi si parla di utilizzo delle acque reflue.

È saggio ed è un sistema usato largamente negli altri Paesi. Ma anche per questo progetto ci vogliono miliardi e volontà politica.

Si dice in Sicilia che mentre il medico studia l'ammalato muore non vorremmo che mentre si studiano progetti accavallantesi uno sull'altro la nostra grande ammalata, l'agricoltura, debba morire di siccità!

Per quanto riguarda il sostegno dei produttori vitivinicoli attualmente in gravi difficoltà finanziarie, l'assessore per l'agricoltura on. Vincenzo Leanza assicura che nel piano vitivinicolo regionale e con opportune proposte di legge sarà previsto «l'ammodernamento dei metodi di commercializzazione, il risanamento finanziario delle imprese cooperative economicamente sane attraverso una apposita ricapitalizzazione ed il potenziamento della capacità operativa mediante agevolazioni alla concentrazione delle imprese (fusioni ed acquisizioni) per acquistare maggiore competitività internazionale. Per realizzare questo lavoro, naturalmente, avremo bisogno di una responsabile ed impegnata partecipazione degli operatori, delle organizzazioni professionali dei produttori e del movimento cooperativo».

«Deve essere chiaro, però - ha concluso l'assessore regionale all'agricoltura -, che ciò comporta non la difesa ad oltranza dei vantaggi acquisiti, ma la coraggiosa definizione di un nuovo quadro di convenienze ed il sostegno di nuovi soggetti funzionali alla realtà economica di oggi e quindi ad un effettivo processo di sviluppo».

Dopo i danni prodotti nella recente stagione

IL CONTROLLO BIOLOGICO DELLA MOSCA DELLA FRUTTA

UN PROGRAMMA DELL'ENEA-IAEA/FAO

Il ricorso alla lotta biologica nel controllo degli organismi nocivi in agricoltura ha assunto, nell'ultimo decennio, una portata rilevante legata alla necessità improrogabile di sfuggire al crescente consumo dei fitofarmaci ed agli aspetti indesiderabili derivanti dal loro impiego.

La ricerca dei microrganismi patogeni, di antropodi zoofagi, la produzione di insetti sterili da introdurre nei vari agroecosistemi contraddistingue, oggi, gli sforzi congiunti di molti etnologi.

Organismi di ricerca, come l'Enea e l'Iaea/Fao, si trovano da tempo impegnati nello sviluppo e promozione di tecnologie innovative contro gli insetti, alternativi a quella chimica. In particolare il metodo SIT (Sterile Insect Technique), autotocida o tecnica del maschio sterile basato sul controllo genetico del parassita, viene utilizzato per controllare o eradicare diverse specie dannose di insetti, attualmente viene applicato su ampi territori degli Stati Uniti, dell'America centrale, dell'Africa, del Perù, del Giappone.

In Italia, collaudata nei laboratori dell'Enea, ha dato risultati positivi nelle aree dove la tecnica è stata per più anni sperimentata (Capri e Procida), mettendo in evidenza la possibilità di impiegarla con successo su vaste aree particolarmente infestate da *Ceratitis capitata*, *Wied*.

La *Ceratitis capitata*, comunemente detta *mosca mediterranea della frutta*, viene infatti considerata una delle specie più dannose per la frutticoltura dell'area mediterranea e subtropicale.

L'attuale metodo di lotta per

il controllo dell'insetto e quello chimico a calendario, che vede l'uso indiscriminato dei prodotti di sintesi.

Gli agricoltori effettuano generalmente da tre a cinque trattamenti specifici con prodotti poco selettivi (esteri fosforici, cloroderivati ecc.), determinando i noti problemi sanitari, ambientali ed ecologici.

Un nuovo programma, *Sterile Insect Technique program for Medfly control*, è stato avviato nel 1988 da Enea-Iaea/Fao avente come obiettivi a lungo termine l'eradicazione della mosca mediterranea della frutta nelle regioni del Nord Africa al fine di incrementare una produzione frutticola ed orticola di qualità e ridurre i quantitativi di insetticidi usati.

La fase preliminare di tale programma, svolta in collaborazione con l'Agronoma srl di Palermo, ha previsto un'indagine sui danni economici provocati dalla *Ceratitis capitata* in Italia e la conferma della validità della tecnica del SIT per la lotta alla *Ceratitis*.

Come area sperimentale è stata scelta l'isola di Pantelleria, in quanto comprensorio sufficientemente isolato da possibili immigrazioni di mosca mediterranea della frutta, sufficientemente esteso e rappresentativo di altre aree similari del Bacino del Mediterraneo, sia per quello che riguarda i caratteri climatici che agronomici.

La complessità ed il numero dei dati sperimentali raccolti ha richiesto una gestione a carattere informatico, dando vita al programma «Pantes», finalizzato al supporto delle pratiche di controllo biologico della mosca mediterranea della frutta.

L'area sperimentale di Pantelleria

L'isola di Pantelleria, la cui superficie totale è di 83 kmq, forma quasi un anello di congiunzione fra due continenti, l'Africa e l'Europa, essendo sita 110 km a Sud di Capo Granitola (Sicilia) e 70 km a Nord di Capo Mustafa (Tunisia).

La situazione climatica dell'isola e la tipologia promiscua della frutticoltura creano un ambiente favorevole alla *Ceratitis capitata* in tutti i mesi dell'anno ed in ogni parte dell'isola.

La ripartizione della superficie agraria, secondo il terzo censimento dell'agricoltura, mostra una forte concentrazione della viticoltura (2.199 ettari) e della cappericoltura (700 ettari).

A queste colture di primaria importanza seguono l'olivo (116,6 ettari) e altre di minore incidenza quali agrumi (0,8 ettari) e fruttiferi (13,9 ettari).

Tra questi ultimi il pesco e la specie più rappresentata, seguito dal fico, fico d'India e melo, oltre le specie appartenenti alla macchia mediterranea (corbezzolo, lentisco, ecc.).

L'indagine nell'isola di Pantelleria ha previsto una serie di azioni atte ad individuare le piante ospiti della mosca medi-

terranea della frutta, l'epoca di comparsa dell'insetto, lo sverramento ed altri dati utili per la definizione delle strategie di lotta con il SIT.

Il sistema di cattura utilizzato è stato quello delle trappole attivate con Trimedlure, un attrattivo specifico per i maschi della *Ceratitis*.

In una prima fase si è proceduto con la distribuzione di 200 trappole, del tipo *Nadel* e *Tucson*, cercando di coprire il più possibile le varie zone dell'isola, seguendo principalmente come direttrice la strada comunale che ne traccia il periplo.

Successivamente, al fine di un più corretto sistema di rivelazione ed allo scopo di razionalizzare la digitalizzazione dei dati ottenuti, si è divisa l'isola in maglie da un kmq, ognuna contenente una trappola di tipo *Nadel*, il cui numero complessivo risulta di 82 unità.

Le osservazioni ecologiche effettuate si sono basate su due ordini di controlli: quello delle catture di adulti di *Ceratitis* e quello dell'infestazione della frutta.

I controlli sono stati effettuati con cadenza settimanale, tranne nel periodo invernale dove si sono date cadenze più ampie in relazione al rallentamento della attività biologica dell'insetto.

Le prime catture di mosche sono state rilevate nel periodo di luglio-agosto ed hanno interessato tutte le zone frutticole dell'isola, si sono mantenute alte per tutto il mese di settembre, raggiungendo il massimo ad ottobre per decrescere gradualmente nei mesi di novembre ed azzerarsi nei mesi successivi.

Gli ospiti preferiti dalla mosca mediterranea della frutta risultano l'arancio ed il pesco tardivo, seguiti dal limone e dal melo, e quindi dal fico d'India, pero e corbezzolo.

Nel mese di novembre sono state effettuate prove di lancio con insetti sterili in due aree rappresentative e particolarmente riparatrici dell'isola, Monastero e Scauri.

Si è impiegato un ceppo di *Ceratitis capitata* selezionato geneticamente presso il laboratorio Iaea di Saibredof (Austria).

In particolare sono state effettuate le seguenti azioni:

- marcatura di 360.000 puppe, suddivise in 57 sacchetti pari a 6.000 individui cadauno,
- in località Monastero sono stati liberati insetti marcati di verde,
- in località Scauri sono stati liberati insetti colorati in rosso.

Si sono utilizzate trappole di tipo *Nadel* attivate con Trimedlure, collocate in un primo cerchio ideale attorno al sito di lancio con raggio di 50-70 metri, ed un secondo giro a 130-150 metri.

Un asse tra le due aree di lancio è stato occupato con trappole distanti 500-700 metri tra loro.

M. Cerasola, D. Ciraulo, B. Donini, F. Musmeci, G. Vita (Agricoltura e Innovazione, Enea)

AUMENTERÀ IL PATRIMONIO BOSCHIVO DEL TRAPANESE

Sulla legge regionale n. 11/89 l'Ispettorato Forestale della provincia di Trapani acquisterà dai privati cinquecento ettari di terreno da destinare a bosco. I terreni si trovano ad Erice in contrada Sant'Anna, Martogna e dintorni.

Altri terreni si potranno acquisire, in base alle offerte ricevute a Gibellina (133 ettari), Poggioreale (143 ettari), Castellammare (175 ettari), Santa Ninfa (31 ettari), Calatafimi (25 ettari), Custonaci (50 ettari), Buseto (12 ettari), Favignana (187 ettari) per un totale di 1.369 ettari.

La legge prevede che ai proprietari che offrono i loro terreni per il rimboschimento l'indennizzo relativo al valore reale viene aumentato del cinquanta per cento.

Nelle Egadi sono stati già espropriati 750 ettari e sono in corso i lavori di sistemazione e di rimboschimento. Considerato che la Regione ha stanziato 96 miliardi, l'Ispettorato provinciale, dice il suo capo ing. Giuseppe Viola, è disposto ad acquistare tutti quei terreni

abbandonati ed è impegnato nell'opera di sensibilizzazione a riguardo.

«I terreni ceduti diventeranno boschi - specifica il dottor Domenico Cavarretta, dirigente dell'Ispettorato - in modo tale da aumentare la superficie boscata e cercare di raggiungere la media nazionale e riparare anche i danni causati dagli incendi. Inoltre, le superfici boscate consentiranno il ripristino di eco-sistemi preesistenti. Per quanto riguarda Erice, la costituzione di un grosso demanio regionale avrà risvolti positivi per la sistemazione idraulico-forestale, ed è destinato a migliorare gli aspetti paesaggistici, riportando la montagna ericina all'originaria consistenza di boscosità. In tutto questo lavoro - continua il dottor Cavarretta - già programmata dall'Ispettorato, non verrà trascurata la ricerca, la catalogazione e l'esposizione di tutti i reperti della trascorsa civiltà contadina mediante l'esposizione nel museo agro-forestale, già esistente da tre anni in località San Matteo».

NEL MEZZOGIORNO STENTA ANCORA L'AGRITURISMO

Ci siamo più volte occupati su queste colonne del problema dell'agriturismo e delle difficoltà che esso incontra nel Mezzogiorno e soprattutto in Sicilia dove si attende ancora che l'Assemblea regionale approvi una legge in materia nonostante siano giacenti già sei progetti di legge.

Nel recente convegno nazionale svoltosi a St. Vincent è emerso che l'agriturismo va bene ed avanti in Europa e nel Nord-Italia, mentre stenta nel Mezzogiorno dove, secondo il dottor Giorgio Medici, Segretario Generale dell'Anagrur, l'agenzia nazionale per l'agriturismo, incontra scarsa diffusione per la situazione più degradata delle aree interne.

Infatti non può esistere agriturismo in un'area degradata dal punto di vista ambientale nessuno va in una azienda agricola dalle strutture degradate o in ambiente malsano, quindi la conservazione e la coltivazione, come pure la manutenzione

dell'ambiente sono presupposti perché l'agriturismo non solo si sviluppi, ma esista.

Dal convegno è emerso che il fatturato annuo dell'agriturismo si aggira sui 140/180 miliardi e rappresenta circa il 2 per mille del fatturato del turismo. Una piccola cosa che può svilupparsi accanto al turismo classico senza danneggiarlo perché l'agriturista si appoggia sempre ad esso, spende nelle sue attrezzature ed usufruisce pure dei suoi servizi.

Con il 1993, con la apertura dei mercati, dice il dott. Medici, la domanda aumenterà ancora. È importante sapere in che modo noi sapremo fare fronte a questi sviluppi e dicendo noi intendiamo dire il governo, le regioni che sono in forte ritardo perché non hanno fatto programmi, non hanno finanziato, non hanno incentivato, non hanno neppure disciplinato.

Fra queste regioni c'è purtroppo, anche la Sicilia.

A Monreale

A TURI VASILE IL «PREMIO DI CULTURA»



Un momento della cerimonia della premiazione da sinistra il Sindaco di Monreale, Mortillaro, il Presidente della Pro-Loco di Giacalone, Badalamenti, il relatore prof. Pino Giacopelli, lo scrittore Turi Vasile

Giunto con successo alla sua quarta edizione, il Premio di cultura «Giacalone di Monreale» è stato assegnato quest'anno a Turi Vasile, per la drammaturgia

La consegna del riconoscimento ha avuto luogo il 6 settembre scorso, nell'incantevole e suggestiva cornice della villa Belvedere della cittadina normanna, con un «Concerto di musica e poesia» cui hanno preso parte il quartetto d'archi «Ars Nova», l'attore Mico Magistro del Teatro Stabile di Catania e l'attrice Lia Chiappara, che ha fra l'altro dato lettura di alcuni brani tratti da «Paura del vento» dello stesso Vasile

Il Premio «Giacalone» era stato attribuito lo scorso anno, per la sagacità, allo scrittore comasano Gesualdo Bufalino, mentre nell'88 era stata la volta del poeta Sebastiano Addamo e nell'87, nell'edizione di esordio, di Melo Freni, per la narrativa

Messinese di origine, Turi Vasile nasce come commediografo per approdare solo in un secondo momento al cinema in veste di sceneggiatore, produttore e regista, collaborando con nomi prestigiosi come Fellini, Antonioni, Loy, Risi e Pietrangeli. Famosissimi alcuni films di sua produzione, quali «Operazione San Gennaro», «Anonimo Veneziano», «Pane e cioccolata», «I vinti» e «Roma»

Particolarmente intensa anche l'attività radiofonica e televisiva di Vasile, che ha peraltro pubblicato, nel 1988, una raccolta di racconti dal titolo *Paura del vento*, edita da Sellerio

«Scrivere per il teatro, per il cinema, per la radio, per la televisione - si legge nella motivazione del Premio assegnato al drammaturgo messinese - animando con invenzione poetica una lingua parlata, di equilibrata dignità letteraria, per Turi Vasile significa ancorare ad un timbro mimetico uno stile sobrio e sorvegliato assumendo dalla vita, dagli accadimenti del quotidiano le proiezioni dell'immaginario. Un viaggio, quello del Vasile, che si realizza con le inevitabili implicazioni morali e le prese di posizione critiche verso i fatti osservati, dentro la coscienza di cui egli percepisce con acutezza le inquietudini, i tracciati, le dissonanze, le contraddizioni, proponendosi con una molteplicità di codici e di riflessioni (...)

La realtà e i suoi percorsi onirici, gli interrogativi fondamentali dell'esistenza, l'attesa e la speranza, fede e ragione, restano idealista sulle quali questo fervido scrittore siciliano declina progetti e utopie scavando nel scrigno dell'umano»

La Giuria del Premio, presieduta dal prof. Salvatore Di Marco e composta da Francesco Cammarata, Aldo Gerbino, Pino Giacopelli, Aurelio Rigoli e Maria Buscemi, ha inoltre conferito degli altri riconoscimenti a Renzo Barbera (per

l'organizzazione sportiva), al sen Umberto Cappuzzo (per l'attività politico-culturale e diplomatica), al maestro Carmelo Caruso (per il linguaggio musicale), al designer Nicola D'Alessandro (per il linguaggio grafico), al fotoreporter Salvo Fundarotto (per l'immagine fotografica), a Lucio Gramignani (per l'impegno nelle scienze agrarie), allo scrittore Mario Grasso (per il linguaggio critico), a Bino Li Calsi (per la tutela dell'ambiente), ad Angela Mazze (per la storia dell'arte), a Salvatore Pedone (per la bibliologia) ed a Francesco Pillitteri della Fondazione «Chiazze» (per la promozione culturale)

La Presidenza onoraria del Premio, organizzato dalla Pro Loco di Giacalone e dal Comune di Monreale, è stata affidata all'arcivescovo mons Salvatore Cassisa, al sindaco cav. Francesco Mortillaro, all'assessore comunale alla cultura ing. Gepino Pupella ed al dott. Pino Badalamenti, presidente della Pro Loco

La serata della premiazione, alla quale ha partecipato un folto ed interessato pubblico, ha visto la partecipazione, fra i tanti, del capitano dei Carabinieri di Monreale Guido De Masi, del capogruppo DC al Comune di Palermo prof. Rino La Plaça, del prof. Enrico La Loggia, del consigliere provinciale Salvatore Mangano, del tenente colonello Ignazio Gravante, dell'ispettore della P.I. Salvatore Candido, dei consiglieri comunali monrealesi Stefano Gorgone e Mimmo Mirto. Sono inoltre intervenuti il direttore del Conservatorio Bellini di Palermo prof. Antonio Scarlato, il coordinatore del

Centro di Ricerca Cinema e Narrativa di Agrigento Corrado Catania, i presidi Cannella e Barbatto, i registi Beno Mazzone e Turi Rubino, i poeti Giacomo Giardina, Stefano Vilaro, Giovanni Sapienza, Carmelo Pirrera ed Anna Maria Ingaria, la direttrice della «Feltrinelli» Lia Vicari, la scrittrice Cetta Brancato, il cantante Rino Martinez, il maestro Giovanni La Mattina, i pittori Salvatore Caputo e Armando Noto, gli editori Renzo Mazzone e Giovanni Badagliacca

Il prof. Pino Giacopelli, presidente dell'Accademia Sicilico-Normanna, nel presentare Turi Vasile (definito «attento osservatore, che guarda alla vita di ogni giorno, che studia il costume, il linguaggio della società»), ne ha delineato per grandi linee i tratti salienti della brillante carriera artistica, evidenziandone le non comuni doti di scrittore, regista e commediografo dalla poliedrica personalità, ricordando come Vasile «ha fatto delle inquietudini dell'uomo contemporaneo la sua principale fonte d'ispirazione, cercando di avviare un dialogo sulle responsabilità di ciascuno nei riguardi della società, con una vocazione letteraria densa di incantamenti e ricca, soprattutto, dell'inesorabile desiderio dell'uomo di conoscere e di capire»

Il prossimo libro di Vasile, di cui l'autore ha già ultimato la prima stesura, si intitolerà «Gion» e narrerà la storia di un inglese in visita in Sicilia, recuperando quindi un tema, qual è quello dei viaggiatori europei nella nostra isola, che ha nel passato radici e tradizioni illustri

Nicola Giacopelli

ZINGALES CONFERMATO PRESIDENTE A.S.L.A.

PALERMO - Tutti i soci dell'Associazione Siciliana per le Lettere e le Arti (Asla) residenti in Italia e all'estero, hanno rinnovato le cariche sociali per il quadriennio 1990-1993. I nuovi eletti si sono riuniti successivamente presso la sede dell'Asla a Palermo (via XX Settembre, 68) per la distribuzione delle cariche Consiglio direttivo Ugo Zingales (presidente), Natale Di Napoli e Anna Maria Ingria Lo Piccolo (vice presidenti), Giuseppe Lupò (delegato amministrativo), Domenico Galvano (segretario), Anna Cocchiara, Salvatore Catanese, Alberto Prestigiacomo e Gabriella Ruggirello (membri), Collegio dei Revisori Giacinto Cusimano (presidente), Enza Rappa e Gioacchino Raccuglia (effettivi), Miranda Di Prima Cerami e Maria Luisa Pressesmo (supplenti), Collegio dei Provvisori Maria Jolanda Lo Presti Scola (presidente), Joseph Boni, Giuseppina Ciccia Novara, Maria Teresa Man-

noia e Domenico Valentino (membri). Alla guida dell'Asla, la cui fondazione risale al 1963, è stato riconfermato Ugo Zingales che ricopre la carica dal 1965

«L'Asla e mio dovere dirlo» scrive il presidente Ugo Zingales nella lettera di convocazione dell'Assemblea straordinaria indirizzata ai soci - attraverso un momento molto delicato e difficile. Dobbiamo evitare tutti insieme che venga disperso nel nulla il lavoro di ventisei anni di benemerita attività della nostra Associazione al servizio di tutti. L'Asla non riceve sovvenzioni di sottobosco: si regge con il contributo dei soci. I rari ed esigui contributi concessi - prosegue Zingales - sono serviti per la copertura delle spese dei convegni e di manifestazioni artistiche e letterarie di elevato interesse culturale che l'Asla ha realizzato con sacrifici e difficoltà ricorrendo alle anticipazioni dei soci per chiudere a pareggio il bilancio finanziario»

Un'opera di grande importanza scientifica

La medicina dello Sport

Il libro del prof. Leonardo Vecchiet si propone di offrire al medico specialista ed al medico generico uno strumento aggiornato in cui fossero raccolti tutti i principali contributi su questa importante materia

Il prof. Leonardo Vecchiet, medico della Nazionale di calcio fin dal 1974 quando subentrò al professor Fini dopo i mondiali giocati in Germania occidentale, è l'autore del libro «Trattato di medicina dello sport applicata al calcio», edito dal Centro Documentazione Scientifica Menarini

Libro attuale e di grande importanza scientifica e pratica, vediamo perché

La medicina dello sport si occupa di due settori principali. Il primo, generale, segue lo studio ed il controllo dell'attività ludica non competitiva, il secondo, specialistico, si rivolge allo studio dell'attività fisica dell'atleta

Poiché le diverse caratteristiche di ciascuna disciplina sportiva impegnano in modo differente le capacità fisiche e psichiche dello sportivo, si è reso necessario valutare l'utilità di enucleare della medicina sportiva - che di per se è un'entità astratta - alcune discipline applicate

Il calcio, per la sua elevata diffusione più a livello amatoriale che agonistico, costituisce un fenomeno sociale ed in quanto tale non può non interessare la medicina

Se è prestato, così, più di ogni altro sport ad un'analisi scientifica mirata

D'altronde l'evoluzione della ricerca biomedica applicata al calcio ha contribuito molto allo sviluppo delle conoscenze, pur con tutte le difficoltà legate allo studio di un soggetto che pratica uno sport di squadra ed esegue uno sforzo metabolico anaerobico alternato, caratterizzato da cicli sempre differenti in cui sono impegnate capacità non solo fisiche ma anche psichiche e tecniche. È difficile, perciò ricostruire, tanto in campo quanto in laboratorio, prestazioni e modelli di studio

Questo Trattato di medicina dello sport applicata al calcio si propone di offrire al medico specialista ed al medico generico uno strumento aggiornato in cui fossero raccolti tutti i principali contributi di questa materia

Va senz'altro ricordato che il medico generico e forse l'operatore della salute più coinvolto da coloro che praticano attività fisica di questo tipo, sia per richieste di intervento clinico-terapeutico sia per suggerimenti e consigli

Il trattato, assai ampio, spazia dalla traumatologia all'alimentazione, dagli aspetti medico-legali al doping e così via. Ma la vera novità di questo trattato è costituita dal essere l'atleta calciatore il protagonista di un'opera scientifica

Si è partiti dallo studio delle complesse attività svolte dal

suo organismo in campo e fuori di esso per ricondurre le conoscenze della medicina sportiva ad una diversa e più moderna interpretazione scientifica

Il libro è inserito nella collana dei testi editi dal «Centro Documentazione Scientifica Menarini» perché era giusto che un'opera di così avanzato tenore scientifico potesse avere

la più larga diffusione a livello della classe medica

Ogni medico italiano potrà, infatti, venire in possesso, attraverso la Menarini, di tale trattato - indispensabile strumento professionale - che gli sarà utile ogni qual volta si troverà di fronte ad uno sportivo amante del calcio

Salvatore Tanasi

Al Jolly Hotel di Palermo

15° CONVEGNO INTERNAZIONALE «ARTE E POESIA '90»

Si terrà a Palermo al Jolly Hotel sabato 24 novembre 1990 con inizio alle ore 17 il «15° Convegno Internazionale Asla Arte e Poesia '90» con la partecipazione di noti e famosi artisti e studiosi italiani e stranieri

Durante i lavori del Conve-

gno si svolgeranno la cerimonia di consegna dei premi ai vincitori del «16° Concorso di poesia dialettale siciliana '90», del «17° Premio Internazionale di poesia Sicilia '90» (sezione edita in volume e inedita) e della «23° Mostra internazionale di arte-premio Asla 1990»

LA TERRA PROMESSA

di Nonuccio Anselmo

Con questo libro «La terra promessa» Nonuccio Anselmo redattore capo del Giornale di Sicilia ha voluto riassumere la figura di Bernardino Verro un cittadino scomodo che dopo alterne vicende e dopo le varie avventure e disavventure in seno al movimento contadino del feudo fin la propria vita ad opera di ignoti mentre ricopriva la carica di sindaco del paese di Corleone

Attraverso una puntuale esegesi storica, nella quale giocano anche episodi marginali che danno forza alla veridicità dell'assunto penetrando anche nelle pieghe della vita del protagonista esponente di primo piano al sorgere del Partito Socialista in Sicilia. L'autore de «La terra promessa» non azzarda giudizi, anzi pone degli interrogativi «E vero che Verro fu un mafioso? un truffatore? un profittatore? Ma se era molto povero?»

Pertanto come dice l'Anselmo nel risvolto di copertina in questo libro si racconta la vita di Bernardino Verro (un uomo di punta del socialismo siciliano) e attraverso essa, la lotta dei contadini del feudo, le loro esaltanti vittorie, le momenti delusioni, le storie del movimento nelle campagne di Corleone tra la fine

dell'800 e i primi anni di questo secolo

E durante il lungo excursus del libro (circa 250 pagine) si ha la possibilità di assistere all'evolversi di una storia politica e civile nello stesso tempo una storia che affonda le prime radici nel sangue dei primi fasci (con relativa escalation) nel sorgere di società segrete alle quali Verro si era rifiutato di partecipare «allorché si avvide che la setta aveva scopi e caratteri delittuosi»

Da tutto questo le ritorsioni contro di lui che aveva percorso una lunga e a volte anche fortunosa carriera, che non si era prestato ad assegnazioni illecite quando nei primi anni del 1900 aveva assunto la carica di sindaco di Corleone

Al processo per l'uccisione di Bernardino Verro nessuno venne incriminato, e i già fermati tornarono in libertà

Niente di nuovo sotto il sole, potremmo dire

Dopo cento anni dagli eventi narrati da Nonuccio Anselmo nulla è cambiato

La violenza continua a insanguinare le nostre strade e non valgono le prese di posizione di pochi coraggiosi che vorrebbero cambiare il mondo con le loro utopie con le loro «folli speranze» potrebbe dire chi scrive

La storia di Verro e racconta appassionatamente a forti tinte e con certissima opera di ricerca e pensiero, anche di consultazione

Un'opera che aggiunge ancora alcune tessere alla conoscenza di avvenimenti non a tutti noti e che servono a completare il quadro dei prodomi dell'attuale storia politica di una parte della Sicilia

Irene Marusso

ABBONATEVI A

IL FARO

A Palermo

ELETTO IL PRESIDENTE ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI

L'Associazione degli Industriali di Palermo ha finalmente il suo nuovo Presidente, Salvatore Cozzo, un amministratore unico della Simet, un'azienda che fornisce i sedili della Panda alla Fiat di Termini Imerese.

La nomina di Salvatore Cozzo, un uomo solerte e preparato, è stata varata dall'assemblea dei soci all'unanimità. Sin dall'aprile scorso una apparente crisi era apparsa all'orizzonte, per le dimissioni dell'ex pre-

sidente D'Andrea e per le difficoltà presentatesi in seno all'Associazione.

Il nuovo presidente ha presentato un ottimo programma per il futuro dell'Associazione, programma che comprende anche la funzionalità dell'ente, la sua struttura organizzativa, i nuovi rapporti per gli Enti pubblici, per le nuove prospettive future.

Al neo presidente gli auguri di buon lavoro

V.V.

COLLEGAMENTO PALERMO-VERONA

«Il Trentino saluta la Sicilia» è stato il tema di una conferenza stampa in occasione della presentazione da parte dell'Alisarda del nuovo collegamento aereo Palermo-Verona.

L'Azienda turistica del Trentino, poi, durante una cena di lavoro, ottimamente organizzata dalla Logos di Palermo, alla presenza di autorità, stampa e numerosi operatori del settore turistico, ha spiegato tramite i suoi rappresentanti, le iniziative a vario livello che intende

promuovere per un'immagine turistica impostata ad offrire il meglio da una vacanza in montagna, dai campi di sci dotati di molteplici impianti di risalita e di innevamento artificiale, ad una offerta di svaghi alternativi quali la canoa e il kajak, oltre a ciò, i 1.800 esercizi alberghieri che completano l'offerta del prodotto turistico del trentino, in grado di garantire una vacanza esclusiva sulle Dolomiti.

V.V.

UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 1 TRAPANI

AVVISO PUBBLICO

Si rende noto che questa Usl ai sensi dell'art. 2 comma 3° della L. R. n. 121/83 e del punto 3.3 della circolare dell'Assessorato Regionale alla Sanità n. 177 dello 05/04/84 in data 04/10/1990 ha emanato avviso pubblico per la formulazione di apposite graduatorie annuali per il conferimento di incarichi per supplenza per posti di:

Operatore Professionale Collaboratore - Infermiere Professionale

Le domande, unitamente alla documentazione prescritta devono essere spedite entro il 03/11/90 a pena di esclusione. A tal fine fa fede il timbro dell'ufficio accettante. I requisiti per l'ammissione e i criteri di valutazione dei titoli sono quelli previsti dal D.M. 30/01/1982, e successive modifiche e integrazioni nonché nell'avviso suddetto.

Per chiarimenti e informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Personale di questa Usl n. 1 - Via Mazzini n. 1 - Trapani.

Trapani li 04/10/90

IL PRESIDENTE
del Comitato di gestione
Avv. Anna Marino

8 MAGISTRATI

(segue dalla prima)
di essere contigui alla mafia determinati uomini politici di essere collusi con interessi mafiosi.

Non si vince la mafia quando chi è investito di pubblico potere manifesta anche nelle piccole cose modalità e comportamenti mafiosi e quando l'attuale sistema dei partiti è portato a coprire e a consolidare questi elementi. E spesso si tratta di elementi non dico sospettati di collusioni dalla voce popolare ma tali qualificati dalle relazioni della Commissione antimafia o dai rapporti degli organi di polizia.

Non si vince la mafia quando si ricandidano per le elezioni amministrative o politiche elementi inquisiti per reati amministrativi o comunque penali.

Non si vince la mafia se non si privilegia il coraggio della parola tacere per aperta per carità di partito per carità di patria per costrizione e un delitto che ci accompagna ai criminali.

Non si vince la mafia con la indifferenza la rassegnazione o la sfiducia.

E evidente allora che la mafia si può vincere e si deve vincere con una rivolta morale che parta dalla coscienza di ognuno. Faccia ognuno di noi il proprio dovere in ogni campo della sua attività. Riconquisti il senso morale della vita e della società vivifici le istituzioni con la propria presenza riproponendo il valore etico del insegnamento cristiano. E non mi sembra l'opportuno questo richiamo anche per i non credenti perché in questo insegnamento è stimolo ad un'azione sociale di forte spessore politico al servizio degli altri.

Dice infatti mons. Pietro Nosis vescovo di Vicenza «La moralità politica di chi intende fare azione «cristianamente ispirata» richiede lo sforzo di tradurre nella forma istituzionale dello Stato nelle leggi, negli atti di governo e nella pubblica amministrazione la visione cristiana dell'uomo e

CORSO ANCOL

L'Ancol di Trapani comunica che si sono aperte le iscrizioni ai Corsi Musicali annuali indetti da questa Associazione ed intestati al Musicista Trapanese Giuseppe Reina.

Le lezioni, come ogni anno, si terranno al Collegio Provinciale di Arti e Mestieri di Trapani.

dello Stato. Questo comporta il dovere di esprimere l'attività politica non come ricerca di interessi personali, di partito o di gruppo ma come servizio alla comunità civile e come esercizio di carità cristiana».

Sul piano pratico immediato mi sembra che non sia ulteriormente procrastinabile la riforma del sistema dei partiti affinché i loro vertici siano effettivamente e democraticamente rappresentativi della base. La riforma del sistema elettorale in modo da assicurare la governabilità e la scelta degli uomini migliori. La riforma della legislazione in materia di appalti pubblici perché essi vengano sottratti alla speculazione ai subappalti, al cancro delle tangenti.

E il rispetto delle regole democratiche che si chiede perché in una democrazia compiuta più difficilmente alligna la criminalità.

GIORNATA MISSIONARIA

(segue dalla prima)
ogni Chiesa particolare, sia perché cade sotto la sua diretta responsabilità, sia perché diventa stimolo per il suo rinnovamento interno.

Un invito particolare rivolto ai presbiteri siano attenti all'eventuale chiamata del Signore a predicare il Vangelo oltre i confini di questa nostra Chiesa che è in Trapani.

Vi benedico tutti affettuosamente.

† Domenico Amoroso

Intanto il Centro Missionario Diocesano di Trapani promuove - a partire da quest'anno - un corso itinerante di Missiologia per la formazione degli animatori missionari diocesani e parrocchiali e di quanti altri intendono approfondire la propria vocazione cristiana che è innanzitutto essenzialmente missionaria.

L'iniziativa intende rispondere all'urgenza della «Nuova Evangelizzazione» nei termini indicati chiaramente dal magistero del Papa e dei Vescovi; e patrocinata dalla direzione nazionale delle Pontificie Opere Missionarie ed è riconosciuta dalla Pontificia Università Urbaniana di Roma.

Le iscrizioni al corso si accettano entro il 31 ottobre 1990 presso i coordinatori missionari di vicariato o direttamente presso la Curia Vescovile di Trapani.

A conclusione del corso bien-

nale la Pontificia Università Urbaniana rilascerà un Diploma in «Cultura missionaria».

FARE POLITICA

(segue dalla prima)
servizio impongono ad ogni rappresentante politico di vivere con il popolo, in mezzo al popolo, sentire le sue ansie palpanti, i suoi bisogni urgenti, le sue opprimenti situazioni di degrado sociale, prima che economico, di interpretare, con grande apertura, l'esigenza di riscatto di masse atavicamente abbandonate.

Ritornare alle origini concettuali, dunque, della «presenza» politica nel territorio, intesa come puro atto di fede, dalla maggior parte dimenticato ed assorbito da altri concetti più materiali e contingenti.

Si obietterà che questa strada maestra viene seguita, che non è stata mai abbandonata, e che così dicendo, si vuole contrastare le affermazioni sinceramente sempre ripetute da parte di autorevoli rappresentanti politici.

E si aggiunge che non è vero che non si seguono i reali problemi del nostro tempo, che sia perduto il «contatto» con il popolo con il quale, anzi si continuano ad avere rapporti diretti in occasione di riunioni sovrappollate.

La verità, dicono, è che vi sono altri problemi, più importanti e più concreti che urgono!

Eppure, volendosi soffermare un po' su questi concetti, bisogna convenire che quasi tutti i rappresentanti politici in atto hanno grossi problemi: come applicare a casi concreti il groviglio di elucubrati norme legislative poco chiare, far quadrare il bilancio degli enti cui sono preposti, realizzare servizi funzionanti quasi case, scuole, strade, per non parlare della sanità non qualificata come servizio e circoscritta, specie nel Sud, ancora alla tradizionale mutua assistenza.

Allora, spontanea, sorge una domanda: chi veramente comanda, detiene, ossia, per volentieri espressa dal popolo, il potere, non è posto in grado di assolvere al suo compito?

Non può riuscire ad amministrare la cosa pubblica come vorrebbe? Non può riuscire a risolvere i problemi annosi (acqua) che lo condizionano e lo comprimono nella crescita voluta dalla popolazione sotto il profilo economico-sociale (che poi è anche occupazionale)?

Ed ancora se le cosiddette scelte politiche di programmi di sviluppo vengono prese in maniera corrente, in alto (o altro) loco, rispecchieranno appieno le vere e reali esigenze della popolazione amministrata o vanificheranno i solidi impulsi che si vogliono dare ad una corretta visione di amministrare? La conseguenza a questa risposta sarebbe quella di innescare a ripetizione, crisi politiche, mantenere in una situazione di continua emergenza l'economia e intravedere soltanto nelle riforme istituzionali il toccasana di tutti i mali attuali.

Pur ammettendo, quindi, che si vive in uno stato di patente caos (ideologico, politico, economico) occorre, senza dubbio, ricercare, con ogni sforzo, di riprendere le fila del «motivo» della presenza in politica, non con l'animo di attaccare un pezzo di stoffa nuova in un vestito usato (Matteo IX 17).

La ragion d'essere di un partito politico e quello di rappresentare le istanze dei cittadini-elettori, ma, soprattutto, di presentarsi agli stessi con programmi chiari, con obiettivi concreti, partendo sempre dai principi ispiratori che animano il Partito stesso.

Il discorso pertanto, riguarda il giudizio che deve essere dato sul partito, sul suo stato di salute a tutti i livelli: locale, provinciale, regionale e nazionale.

Ne consegue, e di ipso, un giudizio sullo stato di «autorità» del Partito, autorità intesa come

concezione rivoluzionaria di adeguamento delle strategie alle sue esigenze evolutive.

Evoluzione del Partito nel contesto dell'attuale sistema, senza che vengano perduti di vista i principi cardine, informativi ed ispiratori.

Certo, bisogna, giocoforza fare i conti con le situazioni emergenti o peggio (in riguardo alla somma dei risultati elettorali) con le forze maggioritarie coagulate che riserveranno anch'esse autorità nelle lottizzazioni del potere.

Bisogna, ancora, sottostare alla presenza dei gruppi interni, tradizionali ed emergenti, diversificati programmaticamente.

Ma in quest'ultimo caso, che valore potrebbe assumere un eventuale distinguo reale, quando concettualmente vengono indefinitamente sposati ed accettati i principi ispiratori che annullano qualsiasi incipiente volontà di lottizzazione di potere?

Il Partito dovrebbe, quindi, simboleggiare l'atto di fede di tutti gli aderenti che, con spirito spiccatamente democratico, indirizzano il loro operato verso la salvaguardia della dignità della persona umana, verso mete per tutti, di progresso sociale ed economico.

Maggiore autorità del partito, dunque, ed atto di fede degli iscritti.

Orbene, in questo periodo di rincorsa affannosa al potere può sembrare ipotesi azzardata rimettere nelle mani del Partito le decisioni importanti, adeguando gli indirizzi operativi dallo stesso indicati che sono volti alla tutela dei legittimi interessi della società.

Allora la corsa si sposterà a detenere a qualunque costo il «potere» del partito.

Si continuerà a non capirci nulla!

Se per altri partiti simile intuizione può essere risultata in concreto, questo non vale e non deve valere per la Democrazia cristiana.

Solo inserendosi in modo differenziato dagli altri partiti la Dc può veramente riassumere il ruolo che le compete, ruolo di «Partito guida», forte dell'unità derivante dalla autorità concessa dagli iscritti, forte ed unita all'esterno, con capacità prorompente di ideali, di concreti e solidi programmi, di interpretazione autentica delle istanze del popolo di tutta la nazione.

In questo contesto occorre comandare con la forza delle idee e con idee chiare e non sarà difficile ai depositari di questo fardello risalire la strada maestra.

Dovrà essere realizzato un continuo sforzo di interpretare al meglio i veri bisogni della gente ponendo in essere programmi solidi, imprimendo concrete soluzioni ai problemi degli amministratori a tutti i livelli, indirizzando, in definitiva, verso una uniforme operatività centrale e periferica, assolvendo con dignità, al compito di fiducia e di sintesi dialettico-politica consolidando, a modo, la fiducia degli elettori.

In siffatto contesto chiunque si riterra ampiamente tutelato ed anche se non investito direttamente di cariche o di incarichi, sarà cosciente che la «sua» classe politica dirigenziale opera ed agisce in perfetta sintonia con lui, rimanendole legato in uno spirito cristiano di servizio.

Essendo, ormai vicini alla celebrazione di questo Congresso Provinciale - che poco o nulla di oggettivo e positivo potrà realizzare - questi concetti potrebbero costituire la base, l'avvio di un modo nuovo di fare politica per il prossimo avvenire, se non si vuole continuare a curare le gambe rotte rivolgendosi ad un macellaio.

La soluzione ai problemi reali e in noi stessi, con l'imposizione di operare, con coscienza e serietà in tutt'altro modo, und zwar Non sarà facile, ma nemmeno difficile.



PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI Assessorato allo Sport Turismo e Spettacolo

AVVISO

La Provincia Regionale di Trapani ha indetto per il periodo 17-25 novembre 1990, il 10° Concorso Internazionale di Musica da Camera. Le prove di selezione si svolgeranno nella Sala Consiliare della Provincia Regionale dal 18 al 24 novembre.

La serata finale si svolgerà presso il teatro Ariston in Trapani il 25 novembre e comprenderà oltre alla premiazione dei primi cinque classificati (1° premio L. 10.000.000 oltre a n. 5 concerti organizzati in territorio nazionale dagli «Amici della Musica») l'esibizione dei medesimi.

L'ASSESSORE
Giuseppe Poma